



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

22 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

22 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

STATO DI ATTENZIONE E DI PREALLARME PER RISCHIO IDRAULICO NELLE AREE DELL'ASTA PRINCIPALE DEL PO E DEL PO DI GORO

Comunicato stampa N° 146 del 21/01/2014

(AVN) Venezia, 21 gennaio 2014

In riferimento precipitazioni occorse nei giorni scorsi sul territorio regionale, preso atto dell'Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, emesso oggi alle ore 14.00, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, il Centro stesso ha dichiarato **dalle ore 14.00 di oggi, alle ore 24.00 di giovedì 23 gennaio, per rischio idraulico**

lo STATO DI ATTENZIONE su
Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige),
limitatamente ai comuni rivieraschi dell'asta principale del fiume Po

e lo STATO DI PREALLARME su
Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige),
limitatamente ai comuni rivieraschi dell'asta del fiume Po di Goro.

Preso atto dei valori idrometrici rilevati dalla rete di monitoraggio idrometrico e dell'entità delle precipitazioni occorse, il Centro Funzionale raccomanda agli Enti di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di proseguire il monitoraggio fino ad esaurimento dell'evento. Le amministrazioni dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

MEZZANE - LAVAGNO - CALDIERO. «Si» ai lavori del primo stralcio per eliminare il rischio-alluvioni sul torrente garantendo l'abitato di San Pietro

Il paese sarà al sicuro dalla Prognella

Pronti 700mila euro e cantiere al via a settembre Non saranno creati nuovi bacini di laminazione delle acque ma saranno ripristinati quelli esistenti

Giuseppe Corrà

La sistemazione della Prognella diventa realtà. Nella sede del Consorzio Alta Pianura Veneta, a San Bonifacio, è stato presentato il progetto preliminare del primo stralcio per la sistemazione idraulica del torrente Mezzane, spesa 700mila euro (già finanziati), 400mila a carico della Regione e 300mila a carico del Consorzio.

L'obiettivo primario è mettere in sicurezza, soprattutto, l'abitato di San Pietro di Lavagno, ultimando anche le riparazioni dei muri marginali del torrente. «La messa in sicurezza dell'abitato», ha spiegato il progettista, l'ingegner Massimo Merzari, «non si otterrà creando nuovi bacini di laminazione ma ripristinando quelli già esistenti».

Per ottenere questo obiettivo verrà realizzato un muro di sbarramento sui lati ovest, nord ed est del nucleo rurale della località Marmuria. Un rialzo necessario sia per la protezione degli edifici, sia per poter deviare le acque che dovessero superare gli argini e si espandessero in direzione del bacino di Montecurto.

Ma occorrerà potenziare anche un altro bacino: quello di

via Canova. Nei lavori del primo stralcio si prevede pure di rialzare leggermente e rinforzare l'argine del torrente lungo via Canova per una lunghezza di 318 metri con lo scopo di limitare la quantità d'acqua destinata a superare gli argini a monte della strada comunale.

In aggiunta a questo intervento verrà potenziato un terzo bacino di laminazione già esistente: quello di via Fornace realizzando un muro di cemento come argine lungo il ciglio sud della stessa via. Il muro ha come scopo di impedire che l'acqua uscita dall'alveo del Mezzane vada a danneggiare l'abitato di San Pietro di Lavagno, come è avvenuto nella tragica alluvione del 16-17 maggio dello scorso anno. Occorre ricordare, però, che allora l'argine aveva proprio ceduto.

Oltre a queste opere, nel primo stralcio dei lavori sono previsti il consolidamento degli argini in località Leon nel Comune di Mezzane di Sotto e il rifacimento e consolidamento delle soglie (i «salti» nel letto del torrente, sempre a Mezzane) con lo scopo di impedire alle acque di scavare sotto le sponde rendendole pericolanti.

Alla presentazione del progetto preliminare erano presenti Antonio Nani, presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta, il direttore ingegner Gianfranco Battistello, il geometra Luca Cecchetin e il dirigente d'area Imerio Boriero. Con loro Simone Albi e Giovanni Molinaroli, rispettivamente sindaci di Lavagno e di Caldiero, e l'assessore Giovanni Carrarini in rappresentanza di Mezzane.

«Abbiamo mantenuto le promesse fatte», ha detto Nani, «adesso occorre muoversi perché il progetto preliminare arrivi ad essere esecutivo e i lavori prendano il via».

Per il completamento di tutto l'iter e per l'appalto delle opere, secondo il dirigente d'area Boriero, si dovrà aspettare fino a settembre. Altri sei mesi sono, invece, previsti per l'esecuzione dei lavori programmati.

«Siamo soddisfatti», ha commentato il sindaco di Caldiero, Giovanni Molinaroli, «perché finalmente si prende in mano concretamente una situazione lasciata a dormire per troppi anni». Medesimo il commento dell'assessore Carrarini. Contento del risultato anche Albi: «Questo progetto mette in sicurezza l'abitato di



I lavori realizzati dopo l'esondazione del torrente in località Leon: ora saranno rinforzati anche gli argini



**Dopo San
Pietro, occorre
lavorare per
garantire anche
la frazione Vago**

SIMONE ALBI
SINDACO DI LAVAGNO

San Pietro di Lavagno, cosa a cui tenevo moltissimo. Ora, però, occorre lavorare per garantire anche la frazione Vago».

Per risolvere quest'ultimo problema occorre intervenire sul ponte che permette alla Prognella di passare sotto la strada regionale 11 e che, attualmente, è a due arcate con un muro di sostegno centrale contro il quale vanno a far diga tutti i materiali che le acque del Mezzane trascinano a valle, impedendone il regolare deflusso. Ma su questo punto esiste un accordo tra Veneto strade, competente in materia, e i sindaci di Lavagno, Mezzane e Caldiero. Importante anche qui è muoversi in fretta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Abbiamo
mantenuto le
promesse fatte
adesso occorre
muoversi**

ANTONIONI NANI
PRESIDENTE CONSORZIO APV



MUSILE**Piano interventi
un centinaio
di osservazioni**

► MUSILE

Piano degli interventi, sono un centinaio le richieste e le osservazioni inviate dai musilensi. Il Comune ha già iniziato ad analizzarle ed entro febbraio il Consiglio dovrebbe esaminarle, pronunciandosi sul loro accoglimento o meno. Intanto il Consorzio di bonifica ha presentato la documentazione del Piano delle acque, necessario per proseguire nei passi successivi. «Ultimato l'iter del Piano di assetto del territorio, adesso stiamo proseguendo con le osservazioni al primo Piano degli Interventi. Dai cittadini sono arrivate un centinaio di richieste», spiega il sindaco Gianluca Forcolin, «le osservazioni sono già state esaminate in via preliminare dai tecnici sul piano della legittimità e della corrispondenza con gli strumenti urbanistici. Adesso la giunta farà le valutazioni politico amministrative. Pensiamo di poter sottoporre il piano al Consiglio comunale entro febbraio».

Grazie alla nuova normativa urbanistica regionale, il giorno dopo l'approvazione del parlamentino locale il piano sarà già attuabile, senza ulteriori passaggi. Per la gioia dei cittadini che da tempo attendono di poter avviare i progetti presentati. «Sarà una boccata d'ossigeno anche per l'economia locale» conclude Forcolin. (g.mon.)

The collage consists of two distinct images. The upper image is a newspaper clipping from 'la Nuova' with the headline 'Parco motoristico a Meolo «Meglio che fare lo stadio»'. It includes a small portrait of a man and several columns of text. The lower image is a restaurant menu for 'MITSUBISHI SUAPORRE U SATSUKI'. It features a photograph of a smiling woman and images of various dishes. The menu lists 'MENU FISSO' for 11.90 and 'LA CENA' for 19.90, along with operating hours and contact information.

MIRANO I militanti chiamano il sindaco allo scoperto

Impianto sul graticolato, Sel: «Si rischia il caos»

MIRANO - «L'impianto di compostaggio in via Don Orione rischia di essere un progetto disastroso, siamo sicuri che sia necessario?». Torna a far discutere il progetto presentato dall'azienda agricola "Zanetti Narciso", che tante polemiche ha sollevato lo scorso novembre dopo il parere favorevole dato dalla giunta. L'iter burocratico procede, ma intanto si solleva un'altra voce contraria: quella del circolo Sel del Miranese. «Via Don Orione è una strada del graticolato, è allarmante che si ipotizzi il passaggio di mezzi pesanti visto che la strada è in sofferenza pure per il passaggio delle auto - si legge nella nota diffusa - Si rischia di creare un vero e proprio caos».

La ditta ha chiesto di poter realizzare al confine tra Mirano e Campocroce un'area in cemento di 2.100 metri quadri per il recupe-

ro di rifiuti vegetali come ramaglie e potature. La giunta Pavanello ha fornito parere favorevole ponendo determinati paletti: transito vietato ai mezzi superiori ai 20 quintali e richiesta di parere pure al consorzio di bonifica per valutare la sicurezza idraulica. Ma il circolo di Sinistra Ecologia Libertà non si ferma alla questione viabilistica: «Cementificare 2.100 metri quadri in una zona agricola avrebbe un grosso impatto ambientale, bisognerebbe evitare un ulteriore consumo di suolo - scrivono i militanti di Sel -. L'impianto potrebbe poi contribuire alla formazione di allagamenti in una zona già a rischio idraulico». Una stoccata alla giunta arriva dunque da un partito che sostiene la stessa maggioranza: «Il sindaco Pavanello si esponga in maniera pubblica e ufficiale sulla questione». (g.pip.)

